

IMPOSTE E TASSEdi **ANDREA BONGI****ISA 2022 con doppio regime premiale***Oltre ai vantaggi previsti dal D.L. 50/2017, si potrà accedere anche al nuovo concordato preventivo biennale.*

I contribuenti che risulteranno affidabili ai punteggi ISA per il periodo d'imposta 2022 potrebbero ottenere **duplice vantaggio**. In aggiunta ai benefici dello specifico regime premiale previsto dall'art. 9-bis, c. 11 D.L. 24.04.2017, n. 50, i virtuosi dell'ISA 2022 potrebbero ottenere un posto in prima fila per l'accesso al **nuovo concordato preventivo su base biennale** previsto dalla legge delega sulla riforma fiscale.

Il nuovo strumento di compliance fiscale verrà riservato alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi che risulteranno, fra gli altri requisiti, anche fiscalmente affidabili sulla base dei buoni punteggi ISA conseguiti.

Tenuto conto che il livello di premialità ISA è stato, da sempre, individuato nel **punteggio complessivo almeno pari a 8** è a tale quotazione che tali contribuenti dovranno puntare in sede di dichiarazione dei redditi.

Il regime premiale applicabile al periodo d'imposta 2022 non è ancora stato disposto tramite l'apposito provvedimento direttoriale ma, salvo novità impreviste, la soglia di affidabilità fiscale verrà mantenuta a partire dal punteggio di 8. Sulla base delle suddette considerazioni i contribuenti che applicheranno i modelli ISA per il periodo d'imposta 2022 ottenendo un punteggio finale almeno pari a 8 o superiore, avranno, dunque, la possibilità di valutare anche l'accesso allo strumento del nuovo concordato preventivo su base biennale previsto nella riforma fiscale recentemente approvata dall'esecutivo.

Il nuovo istituto di *compliance* fiscale prevede che, grazie a un contraddittorio tra contribuente e Ufficio da tenersi con modalità semplificate, si può raggiungere un accordo sulla base del quale il contribuente si impegna ad accettare e rispettare la proposta per la **definizione biennale** della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap, formulata dall'Agenzia delle Entrate.

Nella formulazione di tale proposta l'Ufficio terrà conto anche delle banche dati e delle nuove tecnologie a sua disposizione, punteggi di affidabilità fiscale compresi.

Una volta accettata la proposta, eventuali maggiori o minori redditi imponibili rispetto a quelli oggetto del concordato saranno irrilevanti sia ai fini delle **imposte sui redditi** che dell'**Irap** e dei **contributi previdenziali obbligatori**, fermi restando però gli obblighi contabili e dichiarativi a carico del contribuente.

Il concordato preventivo biennale sarà irrilevante ai fini dell'Iva che continuerà ad applicarsi secondo le regole ordinarie, comprese quelle riguardanti la trasmissione telematica dei corrispettivi e la fatturazione elettronica.

Il contribuente potrebbe decadere dai benefici del concordato nell'ipotesi in cui, a seguito di accertamento, risulti che non abbia correttamente documentato, negli anni oggetto del concordato stesso o in quelli precedenti, ricavi o compensi per un importo superiore a prestabilite soglie ritenute significative o abbia commesso altre violazioni fiscali di una certa gravità.

Alla luce di quanto sopra non resta che cimentarsi con i punteggi ISA del periodo d'imposta 2022 ricordando che un più elevato livello di affidabilità fiscale di quello naturalmente conseguito, può essere raggiunto anche attraverso l'indicazione in dichiarazione dei redditi di **ulteriori componenti positivi**.

L'aumento dei ricavi o compensi dichiarati comporterà, ovviamente, un maggior carico di imposte dovute, Iva compresa, ma tale sforzo finanziario potrebbe rivelarsi ben ripagato.